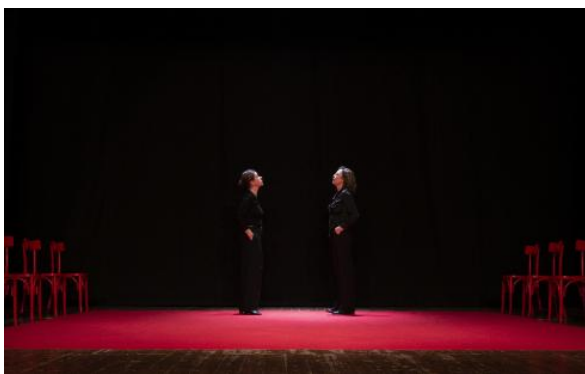


**TEATRO** Questa sera all'Astra per la stagione di contemporaneo



Una storia vera, se volete Giuliana Musso e Maria Aris in scena con "Dentro" che sarà all'Astra di Vicenza stasera

# Musso, una donna e la sua storia guardata "Dentro"

L'ultimo lavoro ideato per La Biennale è il terzo appuntamento con "Terrestri". «Ho il desiderio di un teatro che ci guardi negli occhi e che ci ascolti»

VICENZA

●● "Ho il desiderio di un teatro che ci guardi negli occhi e che ci ascolti, di una drammaturgia che nasca dall'indagine e trasferisca sulla scena la testimonianza di chi vive." Un'intenzione, quella di Giuliana Musso, espressa perfettamente in "Dentro". Una storia vera, se volete", l'ultimo lavoro ideato per La Biennale Teatro, sul palco dell'Astra di Vicenza questa sera alle 21.

Il terzo appuntamento della rassegna Terrestri 2021-2022, la stagione del contemporaneo curata dal Centro di Produzione Teatrale La Piccionaria per il Comune di Vicenza con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione del Veneto ed in rete con la Commissione Pari Opportunità della Provincia di Vicenza, vede protagonista una delle maggiori esponenti del teatro d'indagine, tra poesia e denuncia, come strumento per arrivare dritto al pubblico.

"Dentro è la messa in scena del mio incontro con una donna e con la sua storia segreta", spiega Musso. "La storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto. Un'esperienza difficile da ascoltare. Una madre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di tera-

**Una madre che scopre la peggiore delle verità, una figlia che odia, un padre innocente...**

peuti, consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità".

Dopo "La fabbrica dei preti", sui "non detti" della Chiesa cattolica, e "Mio eroe", sull'esperienza di essere madre in tempi di guerra, "Dentro" apre un'altra crepa su uno dei tabù contemporanei: la violenza sui minori. Allo spettacolo, in scena la vigilia della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra il 20 novembre, per l'occasione proprio sabato alle 10.30 seguirà la presentazione del libro omonimo, sempre all'Astra, che racconta lo spettacolo scritto dall'autrice ed edito (nel 2020) da Scalpenti, come gli altri due testi che compongono la trilogia dedicata al Teatro d'Indagine, "La fabbrica dei preti" (2012) e "Mio eroe" (2016).

Giuliana Musso racconterà ciò che dà forza a quest'opera, che "non è un lavoro sulla violenza, ma sull'occultamento della violenza. Un piccolo omaggio teatrale alla verità dei figli".

Classe 1970, vicentina d'origine e udinese d'adozione, l'attrice, una delle più grandi soliste della scena nazionale, torna all'Astra portando in scena con la collega Maria Aris l'incontro con una donna e con la sua storia segreta, del quale ha curato anche drammaturgia e regia, in uno spettacolo necessario, con le musiche originali di Giovanna Pezzetta, la consulenza musicale e gli arrangiamenti di Leo Virgili e le scene di Francesco Fassone.

"Il segreto ha un contenuto preciso e un fine positivo: protegge qualcosa o qualcuno", prosegue l'artista. "Il segreto silenzia una verità che potrebbe danneggiare degli innocenti. Anche la censura

ha un contenuto preciso ma il suo fine è contrario a quello del segreto: danneggia gli innocenti, protegge vili interessi. Il tabù invece, per noi, oggi, è il puro terrore di sapere, quindi il suo contenuto rimane ambiguo e indeterminato".

Un giorno speciale, oggi, anche per un riconoscimento importante: la consegna del Premio della Critica 2021 assegnato dall'ANCT (Associazione Nazionale Critici di Teatro) nell'ambito del Festival di teatro in carcere "Destini incrociati".

Dalle 17 nella diretta streaming dal Teatro Palladium di Roma, condivisa anche sulla pagina Facebook del Teatro Astra, sarà letta la motivazione. Un'occasione unica per festeggiare il ventennale di un percorso teatrale importante da attrice, regista e autrice.

"In tutte le vicende di abuso sui minori che io ho conosciuto per voce delle vittime nessuno colpevole è mai stato condannato", conclude Giuliana Musso. "La violenza sessuale è un segreto che permane tutta una vita dentro alle case, dentro agli studi dei medici, degli psicoterapeuti o degli avvocati, in quelle dimensioni private in cui le vittime possono restare confinate senza venire riconosciute. I fini compassionevoli del segreto quasi sempre si fondono con quelli vergognosi della censura e con quelli inescusabili del tabù. L'esistenza stessa delle vittime, con la loro rabbia inavvicinabile e con il loro inconsolabile dolore, ci turba fino alle radici e così, pur di non maneggiare l'odio dei padri, deploriamo quello dei figli".

Le prevenzioni sono chiuse. La lista d'attesa al botteghino per eventuali posti che dovessero liberarsi aprirà questa sera stessa alle 20. ●

A GRANCONA IL 25

**D-Gonne**  
Ecco quelle che hanno detto Basta!



La locandina D-Gonne

Testimonianze di donne che ce l'hanno fatta a dire basta alle violenze e alle vessazioni. Per la celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne "La Bottega Teatrale" di Brendola, con direttore artistico Bruno Scorsone, presenterà "D-Gonne", la nuova pièce in sette monologhi che avranno per protagoniste le storie di donne che hanno fatto la scelta di non accettare più violenze fisiche e psicologiche nei loro confronti. Un monologo sarà recitato dallo stesso Scorsone, che firma anche la regia teatrale ed è l'autore dei testi. Questi sono stati ripresi dal contenuto di atti giudiziari e da articoli giornalistici dei maggiori fatti di cronaca dai quali è stata tratta ispirazione. In scena saranno evitate anche le sofferenze patite dai familiari delle donne che hanno subito violenza, esprimendo così un punto di vista che vuole essere allargato su un fenomeno che è più esteso di quanto generalmente si è portati a ritenere. L'interpretazione da parte degli attori della compagnia vicentina sarà intervallata dalle esibizioni di danza del corpo di ballo della coreografa Marina Ambroscio che saranno presentate al pubblico per le prime volte in queste occasioni. Il ciclo di appuntamenti prevede un programma di quattro date, tutte quante con sipario previsto alle 20.30. Si comincia giovedì 25 novembre nell'aula magna della scuola media "Zuccante" a Grancona di Val Liona (iscrizioni al numero: 0444 868950). La rassegna proseguirà poi venerdì 26 novembre in Sala della Comunità a Vo di Brendola (0444 601715), e ancora, sabato 27 al teatro parrocchiale in via Tovi a Montorso (0444 685402 int. 2), per concludersi domenica 28 al Circolo Vicenza Time Café, in Contra' Mure Porta Nuova 28, a Vicenza (349 4472177). La prenotazione dei posti è obbligatoria. Accesso con green pass e con le altre modalità stabilite per l'emergenza sanitaria. L'ingresso è gratuito con offerta libera che sarà destinata ad associazioni a difesa delle donne. **M.G.**

**MUSICAL** Domani a Barbarano-Mossano in doppio appuntamento

# Chi fermerà la musica Show tutto da...vedere!

Torna in scena la compagnia MusicAll della LabCuM per un "best of" del suo entusiasmante percorso

BARBARANO MOSSANO

●● Doppio appuntamento sabato alle 17 e alle 20.45, nella sala maggiore delle Opere parrocchiali di Ponte di Barbarano, per "Chi fermerà la musica", lo show con il quale la compagnia MusicAll dell'associazione LabCuM aps di Barbarano Mossano si riappropria del palcoscenico dopo il lungo periodo di fermo causato dalla pandemia. La regia è di Cristina Fontana e Michele Marangoni, responsabile della parte tecnica è Claudio Bellin.

Un ritorno al pubblico molto atteso dal consolidato gruppo di appassionati - 21 artisti, 5 tecnici al banco regia e 3 addetti dietro le quinte - che ha deciso di proporre una sorta di "best of" del proprio percorso, fondendo parti scelte dalle rappresentazioni degli ultimi otto anni con in più qualche nuova proposta allestita su misura per l'evento. Ne sono nati ottanta minuti di canzoni, coreografie e sketch, con qualche pizzico di magia e un gran finale che dà anche il titolo allo spettacolo. Tra i brani in scaletta il raffinato "Se telefonando" di Mina, una divertente versione del muscolare "Macho man" dei Village People, "Jailhouse Rock" di Elvis



Jailhouse rock C'è anche il trascinate Elvis Presley nel repertorio



MusicAll Passione e divertimento vanno in scena con brio

Presley, "Tulipan" del Trio Lescano e il sensuale "El tango de Roxanne" dal film "Moulin Rouge". Ingresso libero con preno-

tazione e obbligo di green pass. Informazioni al 328 2363643 (Cartilibreria Berica). ● **A.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROSA** Per la rassegna Invito a teatro, domani a Chiuppiano

# "Queste nostre metà" Generazioni tutte da ridere

In scena la compagnia Teatrotregola di Vigonza con un testo in dialetto del rodigino Enzo Duse

CHIUPPIANO

●● Dopo i primi due appuntamenti, molto graditi dal pubblico, la 31ª edizione dell'"Invito a teatro" riserva per domani, all'auditorium, inizio alle 20.45, lo spettacolo "Queste nostre metà", commedia, scritta in vernacolo dal rodigino Enzo Duse nel 1957, interpretata dalla compagnia Teatrotregola di Vigonza.

La vicenda, messa in scena per la regia di Angelo Renier, è ambientata in un anonimo paesino veneto di estrazione rurale, si snoda nella continua contrapposizione tra tre generazioni di donne (nonna, madre, figlia) che devono fare i conti e lottare con i loro rispettivi compagni di vita, che vorrebbero, nella loro qualità di maschi, decidere, comandare e spadroneggiare, in un continuo incontro-scontro vissuto tra litigi e abbracci, tra amore e odio.



Nonna, madre, figlia La compagnia Teatrotregola in scena

Una trama in cui tutti i personaggi mettono a nudo i loro caratteri, la forza, ma anche la loro intrinseca debolezza e umori ricchi di forza espressiva e permeati di un'ironia davvero senza tempo.

Per sabato 27 novembre il cartellone riserva "Le mirabolanti fortune di Arlecchino" di Pino Fucito, con la compagnia "La Trappola" di Vicenza, che, in una com-

media nella commedia, rappresenterà, da un lato, sul palcoscenico, gli scherzi e i lazzi di Arlecchino, Capitan Spaventa, Colombina e vari personaggi comici, dall'altro, fuori scena, la vita reale dei commedianti, in viaggio per Parigi, la capitale dell'arte, e metà di un sospirato successo, vissuto tra amori, avventure, illusioni, paure e speranze. ● **G.M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA